



**SCIALLA!** Nel gergo giovanile romano «Scialla» vuol dire «sta' sereno, sta' calmo». Il film con Francesco Bentivoglio ha aperto ieri il «Controcampo italiano». La divertente commedia di Francesco Bruni, sceneggiatore del film di Paolo Virzì, è stata accolta da applausi calorosi.



**GRAVELUTTO** È morta improvvisamente ieri a Firenze la mamma di Vittoria Puccini, la signora Laura, che aveva solo 60 anni. La madrina di Venezia 68 era già partita dal Lido e sarebbe dovuta tornare il 5 settembre e poi restare per condurre la cerimonia di chiusura il 10.



intuisce subito il suo enorme potenziale, sia come paziente sia come futura studiosa. La sceneggiatura di Christopher Hampton suggerisce che la giovane diventi in qualche modo il «terreno di scontro» tra il padre della psicoanalisi e il suo giovane rivale: una lettura, nemmeno tanto sotterranea, del film è il modo disinvolto con il quale Freud e Jung interagiscono con l'universo femminile, cornificando abbondantemente le proprie donne e spesso sfruttandone le intuizioni. Non a caso il personaggio di gran lunga più bello ed emozionante è quello della moglie di Jung, Emma, interpretata dalla splendida attrice canadese Sarah Gadon, che finora ha fatto quasi esclusivamente televisione. Emma resta sullo sfondo, ma Hampton e Cronenberg lasciano intuire che ella tutto sappia e tutto capisca, fin dal primo incontro fra Jung e la Spielrein, e abbia dell'animo umano un'istintiva comprensione assai più profonda di quella del marito.

Letture intrigante, lo ammetterete: Freud e Jung come maschi immaturi e competitivi, geniali ma pronti a rubarsi le idee (e le ricche sovvenzioni) giocando sulla pelle di amici, colleghi, pazienti. Anche se Cronenberg non sminuisce certo la portata epocale delle loro scoperte: «La psicoanalisi nasce in un momento, e in un contesto storico – quello dell'Europa colta e civilizzata del primo Novecento –, in cui l'uomo europeo si crede avviato a un avvenire radioso. Freud mette invece l'Europa di fronte a ciò che davvero è, intuendo una violenza inconscia che ben presto esploderà nelle carneficine della prima guerra mondiale e dell'Olocausto. Io sono convinto che oggi siamo molto diversi dai pazienti di Freud e Jung, perché la presenza della tecnologia ha sensibilmente modificato il funzionamento del nostro cervello, sia a livello conscio che a livello non conscio». Questo è il retro-pensiero del regista, leggibile nel film solo in parte. Forse a causa del copione di Hampton, bravo volgarizzatore più che grande scrittore, *A Dangerous Method* rimane abbastanza in superficie, e lo stile di solito insinuante di Cronenberg si perde in una ricostruzione d'epoca elegante ma poco emozionante. Fassbender e Mortensen sono corretti, la Knightley è insopportabile: tra i tanti modi di interpretare una pazza sceglie il peggiore, quello tutto smorfie e gesti esteriori. ●

## Oggi Il giorno di Soderbergh e della «deb» Satrapi

**Pollo alle prugne**  
di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud (In concorso)

**Alpis**  
di Yorgos Lanthimos (In concorso)

**Contagion** di Steven Soderbergh con Matt Damon e Marion Cotillard (Fuori concorso)

**Cose dell'altro mondo** di Francesco Patierno con Diego Abatantuono e Valerio Mastandrea (Controcampo Italiano)

**Schubert** di Antonello Sarno (Orizzonti)

**Toutes nos envies** di Philippe Lioret (Giornate degli Autori)

**Sal** di James Franco (Orizzonti)

## Don Gallo si fa critico per l'ufficiale Jacobs

Alla proiezione del film «Rudolf Jacobs - L'uomo che nacque morendo» di Luigi Faccini e Marina Piperno (Controcampo italiano), ieri in Sala Volpi, era presente don Andrea Gallo, il famoso sacerdote che si definisce «angelicamente anarchico». Ha visto il film di Faccini e Piperno, un affascinante mix di finzione e documentario ispirato alla figura di un ufficiale tedesco che durante la guerra entrò nelle file dei partigiani, e ha deciso di venire a Venezia a sostenerlo. Don Gallo è stato, egli stesso, partigiano: a 16 anni fu, come ama dire, «miracolato» dalla Resistenza nonostante un'educazione clerico-fascista. La storia di Jacobs gli avrà sicuramente evocato molti ricordi...

MARCO BELLOCCHIO

## Per Eluana

Il suo ultimo film, «La Bella addormentata», parte dal dramma di Eluana Englaro. Il regista riceverà il 9 il Leone d'oro alla carriera.



L'occupazione del Teatro Marinoni da parte del Valle Occupato e del Saledocks!

# Il «virus» del Valle contagia il Lido

**Gli occupanti del teatro romano si sono trasferiti alla Mostra invadendo il «Marinoni». Video sostegno da Francis Ford Coppola**

## La protesta

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A VENEZIA  
ggallozzi@unita.it

Non è il *Contagio* di Steven Soderbergh che oggi invaderà il lido. È quello della protesta dei lavoratori dello spettacolo e della cultura che dal Teatro Valle di Roma si sono trasferiti alla Mostra. Ieri, infatti, una trentina di loro hanno occupato un altro teatro-simbolo «abbandonato alla speculazione edilizia»: è il Marinoni, splendido esempio di architettura liberty all'interno dell'ospedale del Lido. La struttura chiusa da anni «è stata restituita alla cittadinanza», hanno spiegato gli occupanti nel corso di un incontro-happening con la stampa. L'ospedale, infatti, col suo teatro è il fulcro di tutta la «speculazione» legata al nuovo Palazzo del cinema che non c'è.

I proventi per la sua costruzione sarebbero dovuti arrivare proprio dalla vendita di questa area. Risultato: la vendita è ancora in corso, il teatro è abbandonato, il palazzo è stato bloccato (per l'amianto) e resta solo il gigantesco cratere che ha

risucchiato 37 milioni di euro.

Una storia tutta italiana, o meglio «un losco affare», come denunciano gli occupanti, che mette in luce «gli intrighi bipartisan tra cultura ed affari». E loro sono qui per questo, uniti con i lavoratori delle Arti visive e le tante associazioni mobilitate contro la «cementificazione del Lido». E contro la «stessa logica di profitto» che minaccia altri storici luoghi di «identità culturale ed artistica come gli studi di Cinecittà che diventeranno residence e centri benessere».

Il «virus» della protesta, insomma, continua a diffondersi. In mattinata è arrivato anche un videomessaggio di Francis Ford Coppola: «Ciao a tutti, un saluto al Teatro Valle e a tutti gli artisti lavoratori di questo programma politico. Un buon saluto a tutti e buona fortuna... Teatro Valle evviva!». Oggi sarà la volta della Cgil che, sempre qui dal Lido, porterà il testimone dello sciopero generale del prossimo 6 settembre: in una conferenza stampa attori e sindacalisti contro i tagli alla cultura nella quale Ottavia Piccolo dovrebbe leggere un messaggio della Camusso. Mentre già da ieri sera il «ritrovato» teatro Marinoni ospiterà di nuovo attori, registi e spettacoli. ●